# CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

dal 27 Ottobre al 3 Novembre 2013

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **DOM. 27****I Domenica dopo la Dedicazione** Giornata Missionaria Mondiale **SS. Quarantore** |   7.30 8.30 **10.30****14.30****15.00**18.00 | Intenzione dell’offerente  **S. Caterina:** Paolo Negri **S. Messa Solenne** per tutti i Parrocchiani**Adorazione Eucaristica per tutti i ragazzi** **Adorazione Eucaristica Conclusiva e** **Benedizione Eucaristica** Spreafico Giancarlo  |
| **LUN. 28**Ss. Simone e Giuda Apostoli  |  18.00 | Giulia, Cesare e Mario   |
| **MAR. 29**Feria  | 18.00 | Michele Berardi  |
| **MER. 30** Feria  | 18.00 | **S. Francesco:**Ripamonti Carlo e Piero  |
| **GIO. 31****Messe Vigiliari** **di tutti i Santi**  |   16.00 17.00 18.00 | **alla residenza anziani:** Intenzione dell’offerente **S. Francesco:**Vignaò Luigi Giuseppe, Ester e Rosetta    |
| **VEN. 1****Tutti i Santi**  | 7.30 8.30 10.30 **15.00** 18.00 | Intenzione dell’offerente **S. Caterina:** Fusi Paolina e Bosisio Luigi **S. Messa Solenne** per tutti i Parrocchiani **Recita dei Vespri e processione al Cimitero** Antonio e Olga  |
| **SAB. 2****Commemorazione di tutti i fedeli defunti**  |  **15.00** 17.00 18.00 | **S. Messa al Cimitero in suffragio di tutti i defunti** **S. Francesco:S. Messa in suffragio di tutti i defunti**   -**S. Messa e Ufficio Generale**  |
| **DOM. 3****II Domenica dopo la Dedicazione** Giornata Diocesana della Caritas  |   7.30 8.30 10.30 18.00 | Fam. Sangiorgio  **S. Caterina:** Giuseppe Borgonovo per tutti i ParrocchianiErnesto, Angelo, Alfredo, Cesare e Giuseppe  |

**PARROCCHIA Ss. GIACOMO e FILIPPO MERONE**

****



**27 OTTOBRE 2013 – Anno I, n° 48**

**- I DOMENICA DOPO LA DEDICAZIONE -**

*At 13, 1 – 5a:Il mandato missionario a Saulo e Barnaba*

*Sal 95(96):Annunciate a tutti i popoli le opere de Dio*

*Rm 15, 15 – 20: Paolo, ministro di Cristo Gesù tra le genti.*

*Mt 28, 16 – 20: Andate, fate discepoli, battezzate tutti i popoli.*

Oggi celebriamo la Giornata Missionaria Mondiale. La liturgia stessa di questa domenica parla di un “mandato missionario” che Gesù rivolge agli apostoli prima di ascendere al Padre, dopo la sua resurrezione. Tale mandato corrisponde ad un vero e proprio “metodo” che Gesù stesso ha attuato nella sua persona e nella sua missione: è il metodo dell’Incarnazione! Metodo che Dio ha creduto opportuno scegliere per aiutare l’uomo ad andare da Lui, venendo incontro alla natura dell’uomo che è carica di esigenza di felicità e alla dignità della sua libertà, in quanto Dio ha voluto salvare l’uomo attraverso l’uomo, chiamandolo a collaborare alla sua opera. La Chiesa prolunga questo metodo nella storia: se questa realtà eccezionale, che è Cristo, è intervenuta nella storia, l’adesione ad essa deve essere possibile sempre e per tutti: “Ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo”. Così, il Signore risorto può affidare il suo “potere” – “mi è stato dato ogni potere in celo e in terra”- all’umiltà della predicazione. Il regno di Cristo cresce attraverso la testimonianza “di coloro che acconsentono a farsi suoi discepoli, che vengono battezzati nel nome del Dio Trino e osservano i suoi comandamenti … Con il Figlio, incontriamo anche il Padre e lo Spirito Santo: si preannuncia il mistero della Trinità. Il battesimo che i discepoli amministreranno da quel momento in poi è l’ingresso nel battesimo di Gesù, l’ingesso nella realtà nuova che Egli, con il suo, ha anticipato. Cosi si diventa cristiani”.

**MESSAGGIO PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2013**

*Cari fratelli e sorelle,* quest’anno celebriamo la Giornata Missionaria Mondiale mentre si sta concludendo l'[Anno della fede](http://www.vatican.va/special/annus_fidei/index_it.htm), occasione importante per rafforzare la nostra amicizia con il Signore e il nostro cammino come Chiesa che annuncia con coraggio il Vangelo.  La fede è dono prezioso di Dio, il quale apre la nostra mente perché lo possiamo conoscere ed amare. La fede è un dono che non si può tenere solo per se stessi, ma che va condiviso. Se noi vogliamo tenerlo soltanto per noi stessi, diventeremo cristiani isolati, sterili e ammalati. L’annuncio del Vangelo fa parte dell’essere discepoli di Cristo ed è un impegno costante che anima tutta la vita della Chiesa. La solidità della nostra fede, a livello personale e comunitario, si misura anche dalla capacità di comunicarla ad altri, di diffonderla, di viverla nella carità, di testimoniarla a quanti ci incontrano e condividono con noi il cammino della vita. Viviamo poi in un momento di crisi che tocca vari settori dell'esistenza, non solo quello dell’economia, della finanza, della sicurezza alimentare, dell’ambiente, ma anche quello del senso profondo della vita e dei valori fondamentali che la animano. Anche la convivenza umana è segnata da tensioni e conflitti che provocano insicurezza e fatica di trovare la via per una pace stabile. In questa complessa situazione, dove l'orizzonte del presente e del futuro sembrano percorsi da nubi minacciose, si rende ancora più urgente portare con coraggio in ogni realtà il Vangelo di Cristo, che è annuncio di speranza, di riconciliazione, di comunione, annuncio della vicinanza di Dio, della sua misericordia, della sua salvezza, annuncio che la potenza di amore di Dio è capace di vincere le tenebre del male e guidare sulla via del bene. L’uomo del nostro tempo ha bisogno di una luce sicura che rischiara la sua strada e che solo l’incontro con Cristo può donare. Portiamo a questo mondo, con la nostra testimonianza, con amore, la speranza donata dalla fede! La missionarietà della Chiesa non è proselitismo, bensì testimonianza di vita che illumina il cammino, che porta speranza e amore. La Chiesa - lo ripeto ancora una volta - non è un’organizzazione assistenziale, un’impresa, una ONG, ma è una comunità di persone, animate dall'azione dello Spirito Santo, che hanno vissuto e vivono lo stupore dell’incontro con Gesù Cristo e desiderano condividere questa esperienza di profonda gioia, condividere il Messaggio di salvezza che il Signore ci ha portato. E’ proprio lo Spirito Santo che guida la Chiesa in questo cammino. (papa Francesco)

**TUTTI I SANTI**

Nella festa di oggi, noi pregustiamo la bellezza di questa vita di totale apertura allo sguardo d’amore di Dio e dei fratelli, in cui siamo certi di raggiungere Dio nell’altro e l’altro in Dio. Con questa fede piena di speranza noi veneriamo tutti i santi, e ci prepariamo a commemorare domani i fedeli defunti. Nei santi vediamo la vittoria dell’amore sull’egoismo e sulla morte: vediamo che seguire Cristo porta alla vita, alla vita eterna, e dà senso al presente, ad ogni attimo che passa, perché lo riempie d’amore, di speranza. Solo la fede nella vita eterna ci fa amare veramente la storia e il presente, ma senza attaccamenti, nella libertà del pellegrino, che ama la terra perché ha il cuore in Cielo. La Vergine Maria ci ottenga la grazia di credere fortemente nella vita eterna e di sentirci in vera comunione con i nostri cari defunti. (papa Benedetto XVI)

**COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI**

In occasione del 2 novembre, la Chiesa celebra il culto dei morti. Le origini e le ragioni profonde di questa ricorrenza, che nel calendario segue quella di Ognissanti, sono riscontrabili nella Chiesa di Roma, quale grande chiesa a cielo aperto punto d’incontro per tutti. A Roma svetta il Pantheon, costruito dagli antichi romani per l’adorazione di tutti gli dei, e chiunque veniva nell’Urbe poteva portarsi la propria divinità ed ivi adorarla. Fino a quando lo stesso Pantheon, abbandonato durante il periodo neroniano, non venne poi dedicato alla Beata Vergine Maria e a tutti i Santi. Proprio il primo di novembre. L’origine della Commemorazione di tutti i Defunti è successiva e ha origine monastica. In particolare, nel monastero di Cluny, nella Borgogna, di enorme influenza all’interno della Chiesa stessa, tanto da essere più grande della basilica costantiniana – infatti, nei primi progetti, si voleva che l’attuale basilica di San Pietro fosse di qualche metro più grande di quella di Cluny . Dobbiamo rifarci a uno dei quattro grandi abati più importanti dell’ordine: Sant’Odilone, della fine del X secolo. Molto devoto alla Madonna, il santo pensò di istituire nella sua abbazia la commemorazione dei defunti il 2 novembre, festa che a poco a poco che si è diffusa in tutta la Chiesa. Allora il monastero di Cluny aveva delle dipendenze in tutto il mondo conosciuto, delle quali più di mille si possono attestare. Celebrate le feste, un monaco dell’abbazia di Cluny partiva con un rotolo contenente una cartina: segnalava il percorso per raggiungere tutti i priorati dell’ordine. Seguendo l’itinerario, viaggiava per tutta l’Europa segnando i nomi dei monaci deceduti durante l’anno. Quando – a Dio piacendo – ritornava in Borgogna, l’abbazia pregava per tutti loro. È questa, probabilmente, l’origine della festa. (Tempi)

**CONVOAZIONE CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**

GIOVEDI’ 31 OTTOBRE 2013 – ALLE ORE 21.00

**Ordine del giorno:**

1. Riflessioni sull’ultimo periodo
2. Il ruolo della “Comunità Educante”

 “Se questo è il compito dell’intera comunità, sarà tuttavia indispensabile che alcuni in particolare li assumano in modo diretto, costituendo quella che chiameremo “Comunità Educante”: un gruppo di persone adulte, che vive al suo interno le dinamiche evangeliche della comunità, ed è per i piccoli e per i loro genitori riflesso e concreta espressione della sollecitudine dell’intera comunità cristiana. Come immaginare una simile Comunità Educante? Ciascuna Parrocchia o Comunità Pastorale dovrà partire dalla sua concreta situazione, valorizzando le persone che già stanno operando e pian piano allargando il gruppo. In linea generale si dovrà pensare alle figure che di fatto intervengono nell’educazione dei bambini e dei ragazzi all’interno della vita parrocchiale o in stretto rapporto con essa: il sacerdote, il diacono, la consacrata, una o più coppie di sposi-genitori, gli insegnanti e in particolare gli insegnanti di religione cattolica, gli educatori in oratorio, gli allenatori sportivi e, naturalmente, i catechisti. Sarà molto importante lavorare insieme: la forza di questa azione educativa consiste infatti nella capacità di operare concordemente a favore dei bambini e dei ragazzi, creando per loro un ambito di vita sano, umanamente attraente, in cui si riconosce la presenza del Signore Risorto. (A.Scola)

**PROMEMORIA**

* **Convocazione Consiglio Pastorale Parrocchiale:** Giovedì 31 Ottobre
* **Commemorazione di tutti i defunti**
* **Venerdì 1 Novembre** Tutti i Santi
* **Sabato 2 Novembre** Commemorazione di tutti i fedeli defunti.
* **Cena Fraterna pro Caritas Parrocchiale:** Sabato 23 novembre ore 19.30